REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI CANICATTI'
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
REGIONE SICILIANA

OGGETTO: LAVORI DI "RIGENERAZIONE URBANA NELLA VIA G. VERDI TRA LA VIA MONS. LA VECCHIA E LA VIA NAZIONALE"
CUP PROV0000057621

Progetto verificato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023
con Verbale n. 15 del 02.07.2026

PROGETTO ESECUTIVO

Data emissione progetto: giugno 2026

Categoria:	**Relazioni**
Codice:	**A.2**
Nome:	**Relazione tecnica**

I progettisti ZUNK STUDIO s.r.l.	Collaboratori del RUP	Il RUP Geom. Giuseppe Cipollina
Sergio Caramazza Salvatore Contrino Celeste Vullo Giuseppe Lumera	Geom. Diego Sfalanga Geom. Gioachino Nicosia	

COMUNE DI CANICATTI' - UFFICIO TECNICO -

Revisioni:

RELAZIONE TECNICA

1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Progetto Esecutivo riguarda gli interventi di "RIGENERAZIONE URBANA NELLA VIA G. VERDI TRA LA VIA MONS. LA VECCHIA E LA VIA NAZIONALE" nel Comune di Canicattì.

Il P.E. definisce i dettagli delle soluzioni progettuali del P.F.T.E. approvato in data 21.05.2026 con delibera di G.M. n. 38.

Cartograficamente l'area di interesse è compresa nel n° 637030 della Carta Tecnica Regione Siciliana alla scala 1:10.000, più in dettaglio nel Foglio 55 All.: B (Scala 1:1000) della cartografia catastale della Direzione Provinciale di Agrigento.

UBICAZIONE:
Centro Storico, Canicattì.

TIPOLOGIA EDILIZIA:
Riqualificazione urbana.

Le opere che formano l'oggetto dell'appalto risultano dall'insieme coordinato di tutti gli elaborati progettuali, sia grafici sia tecnici.

2 – RELAZIONE SPECIALISTICA OPERE EDILI/STRADALI

Il progetto prevede, ai sensi della L. 16 del 06/02/1985, la "RIGENERAZIONE URBANA NELLA VIA G. VERDI TRA LA VIA MONS. LA VECCHIA E LA VIA NAZIONALE" nel Comune di Canicattì.

Gli interventi previsti in progetto possono essere così sinteticamente individuati:

a. demolizione della pavimentazione stradale e pedonale esistente;
b. rimozione di parti di orlatura in pietra dei marciapiedi;
c. realizzazione di sottofondo in cls.;
d. massetti;
e. realizzazione di nuove pavimentazioni, in parte riutilizzando materiali recuperabili derivanti dalle pavimentazioni in pietra lavica esistenti;
f. ripristino paramenti murari;

g. realizzazione di totem decorativi in corten.

L'area interessata dell'intervento è rappresentata da strade pubbliche già a disposizione dell'amministrazione comunale e pertanto non soggetti ad esproprio.
L'accessibilità delle aree su cui verranno realizzate le opere, è garantita dalla presenza di strade aventi una larghezza sufficiente da consentire operazioni di transito e manovra dei mezzi da lavoro che consentono di trasportare agevolmente i materiali da utilizzare.

Particolari pavimentazione di progetto sagrato Chiesa di San Biagio

Pavimentazione sagrato Chiesa di San Biagio

Realizzazione di pavimentazione in pietra naturale di colore bianco e nero, secondo disegni di progetto.
Spessore pietra 10 mm. Elementi in pietra calcarea bianca sp. 10 mm, largh. 20 cm, lung. 40 cm. Elementi in pietra lavica sp.10 mm, largh. 20 cm. lung. 40 cm.

Particolari pavimentazione di progetto marciapiedi

Pavimentazione marcipiedi
(immagine rappresentativa)

Fornitura e posa in opera di pavimentazione in pietra calcarea bianca estratta nel territorio regionale, bocciardate a macchina, delle dimensioni di larghezza cm 20 lunghezza a correre (lunghezza minima cm 30 dello spessore di cm 5, disposta secondo le indicazione dettate dalla D.L., posata utilizzando una malta composta da cemento portland 325 dosato a 300 kg/mc, sabbia con granulometria assortita compresa tra tra 0 e 4 mm e acqua addizionata in modo da ottenere una consistenza di semiseccaterra umida, dovrà avere uno spessore di compreso tra 6 e 8cm e verrà ricoperto con spolvero di cemento, su idoneo sottofondo da compensarsi a parte, compreso i tagli, gli sfridi ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Particolari pavimentazione di progetto sede stradale

Pavimentazione sede stradale in bologninato lavico
(immagine rappresentativa)

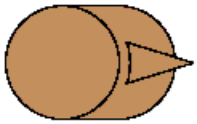
Fornitura e collocazione di "basole" conformi alle norme UNI EN 1341/2003, di larghezza pari a 40 cm e lunghezza compresa fra 40 e 60 cm, bocciardate a macchina, per pavimentazioni in opera compresi la pulitura e quanto altro occorrente, in opera su idoneo sottofondo da compensarsi a parte, per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte. Spessore 12 cm, in pietra lavica.

Particolari TOTEM

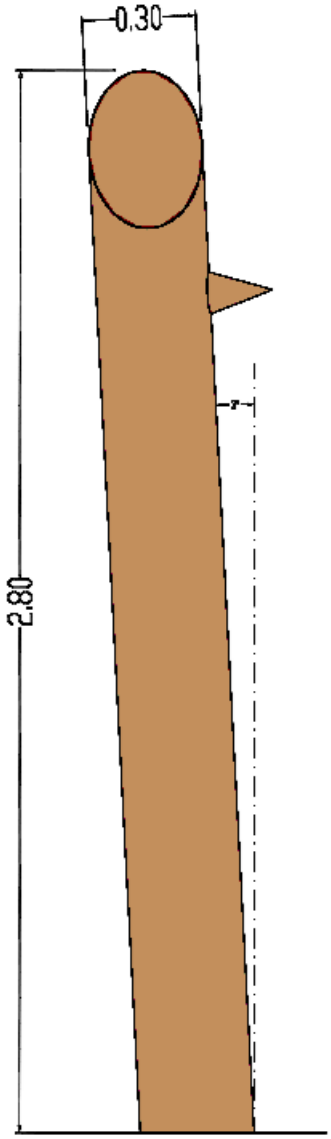
Si prevede la collocazione di quattro "totem" lungo il percorso che collega la Chiesa di San Biagio, che ospita il Culto di Santa Rita e la statua della stessa Santa posta in cima alla scalinata della Via Scinà.
I quattro totem saranno realizzati in acciaio Corten e saranno caratterizzati da una forma che richiama lo stelo di una rosa, leggermente inclinato, dotato di una spina nella parte alta, in richiamo della nota simbologia relativa alla Passione di Santa Rita.

Diametro totem 30 cm. Altezza massima 2,80 m. inclinazione max 3°.

I totem così realizzati uniscono alla simbologia religiosa la funzione di arredo urbano.



Pianta



Prospetto

5 – RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 21/12 /99 N.554 - Regolamento di attuazione della quadro in materia di LL.PP.
Regolamento edilizio del Comune di Canicattì
L. (conv. D.L. 390/82) n. 597 del 12 agosto 1982
Disciplina delle funzioni prevenzionali ed omologative delle USL e dell'ISPELS
L. n. 13 del 09 gennaio 1989
Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
D.M. n.236 del 14.6.1989: Prescrizione tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. n.503 del 24.7.1996: Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
Legge n.104 del 5.2.1992: Legge-quadro per l'assistenza. l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
D.G.R. n. 509 del 02 marzo 2010: Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico.
Circolare Ministero LL.PP. n. 1669/UL del 22 giugno 1989 Circolare esplicativa della L. 13/89 (Barriere Architettoniche)
D.Lgs 81 del 9-4-08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3-8-07 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ;
Legge 22 Febbraio 2001 n. 36: Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
D.M. 12 aprile 1996: prevenzione incendi: approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.
Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro".

6 - CONTROLLI E VERIFICHE TECNICHE IN CORSO D'OPERA

L'Appaltatore è obbligato ad effettuare un controllo costante dei materiali e delle lavorazioni comunque inerenti all'opera effettuando, alla fine delle lavorazioni, tutte le verifiche, prove e collaudi previsti dalla normativa vigente (CEI, UNI, ecc.).
E' fatto obbligo inoltre di fornire mezzi, strumenti, materiali e personale (sia tecnici, sia operai) per l'effettuazione dei necessari controlli in corso d'opera, siano essi stabiliti da norme di legge o dalla normativa tecnica, siano essi prescritti dalla Direzione Lavori, fino a collaudo tecnico- amministrativo avvenuto.
A titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere ordinati i seguenti controlli:
a) studio preliminare di qualificazione per ogni tipo di calcestruzzo omogeneo.
b) controllo sugli inerti secondo normative UNI.
c) controlli di accettazione sul c.l.s., acciaio, armature metalliche.
d) prove non distruttive quali, ad esempio, ricerca pacometrica delle armature e anche prove distruttive.
e) carotaggi delle strutture.
f) prove di carico sulle strutture.
g) misurazioni elettriche sui relativi impianti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa CEI.
Di tutte le prove eseguite dovrà conservarsi documentazione da consegnare alla Direzione Lavori che ne trasmetterà copia al Collaudatore il quale comunque, a sua volta, potrà ordinarne l'esecuzione e la ripetizione.
Si stabilisce comunque che tutte le spese e gli oneri connessi all'effettuazione di controlli, verifiche e prove per materiali di consumo, energia, noli, manodopera, assistenza tecnica, ripristini, strumentazione e anche per compensi a laboratori o ditte tecnici esterni chiamati dalla Direzione Lavori o dal Collaudatore saranno a completo ed esclusivo carico dell'Appaltatore, senza diritto di rivalsa, intendendosi queste prestazioni già ricomprese nell'offerta a corpo.

S’intende che, nonostante l’esito favorevole delle verifiche e prove preliminari suddette, la ditta assuntrice rimane responsabile delle deficienze che abbiano a riscontrarsi in seguito, anche dopo il rilascio del certificato di collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione e fino al termine del periodo di garanzia.
Viene stabilito che è a completo carico dell’impresa Appaltatrice, dei suoi fornitori e degli eventuali subappaltatori ogni certificazione relativa a materiali impiegati e a impianti realizzati nonché ad ogni apparecchiatura ed attrezzatura connessa al presente appalto, come anche ogni onere
connesso all’espletamento di veri e propri collaudi tecnici (collaudo statico, collaudi ISPESL, verifiche apparecchi in pressione, collaudo imp. elettrici, collaudo imp. idro-termo-sanitari e gas, ecc.) esclusi solamente gli onorari per i professionisti che saranno nominati dall’Amministrazione, se già non individuati per legge.